

Fondazione il Gabbiano



Rapporto d'attività 2021



Reinserimento socioprofessionale
di giovani adulti

Indice

- 1. Prevenire è sempre meglio che curare!**
di Luigi Pedrazzini pag. 3

- 2. Rapporto sulla qualità,**
di Simona Gennari e Edo Carrasco pag. 4

- 3. Presentazione delle attività e considerazioni generali,**
di Yvan Gentizon e Antonio Di Martino pag. 6

- 4. Conclusioni,**
di Edo Carrasco pag. 11

1. Prevenire è sempre meglio che curare!

di Luigi Pedrazzini, Vicepresidente Fondazione il Gabbiano, già Consigliere di Stato

La pubblicazione del rendiconto annuale dell'attività della nostra fondazione offre la sponda per qualche considerazione più generale sulle strategie da perseguire per aiutare i giovani in difficoltà. La nostra linea è, da alcuni anni chiara, e coerente: la "casistica" evidenza che l'attenzione degli operatori (e delle autorità che li vogliono sostenere) deve vieppiù spostarsi verso la prevenzione. Bisogna arrivare in "soccorso" dei giovani quando si manifestano i primi sintomi di disagio, oppure quando si creano condizioni sociali che favoriscono l'emarginazione o il disadattamento e oggi viviamo proprio, per effetto della pandemia, ma non soltanto, una situazione "sistemica" che genera comportamenti problematici.

Detto in altri termini se nel passato contava la capacità di prendere a carico situazioni difficili per cercare di risolvere "ad personam" i problemi (si pensi a quanto fatto per aiutare le vittime delle dipendenze), oggi, invece, è molto più importante avere capacità di lettura dell'evoluzione sociale per approntare risposte flessibili, inserite in una rete che chiama in causa tutti gli autori (i giovani, ovviamente), ma anche le autorità cantonali e comunali, gli istituti di formazione, i datori di lavoro e le famiglie.

Abbiamo constatato, con il nostro Gabbiano, l'efficacia di un'azione basata sul tempestivo riconoscimento del disagio e siamo riusciti a sviluppare un approccio multiforme coinvolgendo, in misura sempre più ampia, enti e persone che operano nel territorio. Dobbiamo però parimenti rilevare che sussiste un atteggiamento di resistenza verso chi chiede di investire maggiormente nella prevenzione e in forme di aiuto ai giovani volte a riconoscere anticipatamente i problemi e a tentare di "sminare" le situazioni più problematiche. Per esperienza so che simili atteggiamenti sono radicati e non soltanto quando si parla di disagio giovanile. Quante volte abbiamo risparmiato in opere di premunizione del territorio per poi dover correre ai ripari, con costi decuplicati, quando arrivano le frane e le alluvioni.

Questo atteggiamento vale anche per i giovani: gli interventi, quando le situazioni sono ampiamente compromesse, sono sempre molto onerosi e, purtroppo, non sempre efficaci. Ma non deve essere questione di soldi perché la vita di un giovane al quale restituiamo, grazie a un riconoscimento tempestivo dei suoi problemi, autostima, capacità di organizzarsi, competenze professionali, possibilità di lavorare e altro ancora... non ha prezzo!

Per chi li vuole vedere ci sono oggi tutti gli estremi per giustificare maggior coraggio da parte di tutti, autorità in primis (!), nell'investire in progetti che offrono ai giovani una rete di salvataggio: disoccupazione giovanile, giovani al beneficio assistenza, elevato numero di giovani senza adeguata formazione, espressioni di disagio psichico e violenza nelle strade...

Ricordiamo allora che prevenire è sempre meglio che curare!

2. Rapporto sulla qualità di tutta la Fondazione, di Simona Gennari e Edo Carrasco

2.1 Obiettivi perseguiti nel 2021

Nel 2021 sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- Modificato il MdQ capitolo prestazioni di Midada e Macondo secondo le nuove procedure sulla presa a carico del partecipante in funzione al nuovo modello e in collaborazione con la DFP.
- Rapporti controller finanziario esterno al CdF dal signor Ceppi Gianpiero.
- Revisioni contabili (vedi rapporto ufficio revisione contabile).
- Rapporto qualità A.I. Tabelle controllo qualità 2021.

2.2 Verifica del sistema di gestione MdQ per i progetti MIDADA, MACONDO e MUOVI-TI

Aggiornamenti dei vari documenti del MdQ

- I progetti Midada e Macondo hanno aggiornato i loro formulari mantenendo una struttura del MdQ dinamica ed efficace.

Audit interni

- Gli audit interni sono stati eseguiti sulla procedura amministrazione, sulla presa a carico Midada e sulla sicurezza a Midada. Gli intervistati sono stati la signora Raffaella Cattani, segretaria amministrativa, signor Antonio Di Martino, capo equipe Midada e con Claudio Giacometti, responsabile gruppo operativo imprese.

Audit esterni

- Nel 2021 si è svolta la vigilanza, da parte dell'Ufficio famiglie e giovani (Ufag) del Cantone, per il CEM ITHAKA.

2.3 Corsi di formazione sulla sicurezza

- Giugno 2021 Corso sulla sicurezza sul posto di lavoro organizzato dall'Ufficio Ispettorato del Lavoro.
- Da ottobre a dicembre 2021, Simona Gennari (agente di qualità) ha svolto il corso per la qualifica auditor interno, tramite la società "Emerge", con l'insegnante signor Paolo Aresi.

2.4 Attività realizzate nel 2021

- Supervisione d'équipe, per tutte le strutture.
- Supervisione individuale per coordinatori e laddove richiesto per i dipendenti.
- Incontri con partner del territorio e scambi concettuali.
- Formazioni specifiche sulla presa a carico di persone in difficoltà e con giovani minorenni.
- Uscite di gruppo e momenti di condivisione d'équipe.
- Tabelle della gestione delle parti interessate ed analisi del rischio.

- Riesame della Direzione.
- A seguito della pandemia Covid-19 tutti i progetti della Fondazione il Gabbiano si sono adattati facendo lezioni, riunioni e attività online e anche per l'amministrazione e direzione è stato eseguito il telelavoro.

2.5 Obiettivi 2022

Per quanto attiene al 2022, nell'ambito specifico della qualità, abbiamo individuato i seguenti grandi obiettivi:

Corsi di formazione ed aggiornamenti interni sul manuale della sicurezza:

- **Corso brevetto di salvataggio + BLS.** Sicurezza nell'ambito di attività con partecipanti all'esterno, attività sportive in generale. Corso BLS regole basi per il primo soccorso.
- **Corso di formazione per ricerca fondi, da svolgere in** febbraio 2022, da Gianmarco Carpentieri.
- Creare una tabella indicatori per la soddisfazione del partecipante (Midada-Macondo).
- **Certificazione nuova norma ISO 9001 – 2015** (maggio 2022).

Manuale della qualità

- Rinnovare il MdQ per il progetto Muovi-ti nel 2022.
- Preparare il MdQ per i progetti di operatori di prossimità per il 2022-2023.

Verifica di tutte le procedure attraverso gli audit interni

- Formulare, mantenendo così il MdQ sempre aggiornato e dinamico.

CEM ITHAKA

- Rivedere tutti i processi della presa a carico di ITHAKA con i relativi formulari 2022-2023.

Direzione - nuovo opuscolo

- Aggiornato per tutta la Fondazione il Gabbiano alla fine 2021 e stampa nel corso del 2022 di un nuovo opuscolo per la presentazione e per la ricerca di fondi.

Direzione

- Allineare l'organizzazione di Midada, Macondo e Muovi-Ti con la nuova presa a carico sistemica.
- Sviluppare una contabilità analitica per tutta la Fondazione con il supporto del Controller e condivisione con la DASF, effettiva a partire dal 01.01.2022.
- Allineare dei contenuti formativi di tutta la Fondazione con la DFP e secondo le indicazioni ricevute.
- Integrare il nuovo progetto di prossimità del Locarnese.
- Preparare il progetto di sviluppo del bikesharing nel Bellinzonese.
- Preparare un piano d'azione per il 2022-2025, con il rinnovo delle convenzioni per la prossimità del Mendrisiotto e per il bikesharing del Locarnese.

2.6 Punti di forza dell'organizzazione

I punti di forza all'interno dell'organizzazione cercano di far leva su:

- Comunicazione, strategie ed intenti ben strutturati ed attuati con sistematicità.
- Spirito di gruppo ed appartenenza alla filosofia ed obiettivi del Gabbiano.
- Buon livello di consapevolezza generale ed orientamento all'utenza.
- Conoscenza e condivisione dei progetti interni, con un approccio trasversale nella costruzione di progettualità.

La Direzione cerca di creare e lavorare sul clima operativo interno e sul forte senso d'appartenenza ad una fondazione che si vuole dinamica ed attenta alle persone. Per fare questo lavoro rimane fondamentale il coinvolgimento di tutta la Fondazione, dal CdF ai dipendenti, sui processi organizzativi, con un forte orientamento al cliente esterno (partecipante) ed ai nuovi bisogni espressi.

3. Presentazione delle attività e considerazioni generali, *di Yvan Gentizon e Antonio Di Martino*

3.1 Preambolo

Benché il 2021 sia stato un anno in lenta ripresa, gli effetti negativi prodotti dalla pandemia hanno continuato a manifestarsi in maniera importante. Di fatto è stato un anno di grande precarietà e grosse incognite. Se durante la scorsa estate si pensava che l'emergenza Covid-19 volgesse al termine, con l'arrivo dei mesi più freddi si è dovuto nuovamente fare i conti con l'ulteriore aggravarsi della situazione. Chi ne ha particolarmente sofferto, ma lo avevamo già sottolineato nel 2020, è evidentemente quella fascia di popolazione più fragile e con la quale ci confrontiamo quotidianamente. Oggettivamente gli effetti della pandemia hanno contribuito secondo noi in maniera considerevole ad accentuare le già precarie e complesse situazioni dei partecipanti che ci vengono segnalati. Il grosso lavoro svolto in effetti è andato in direzione del sostegno emotivo e del contenimento delle ansie cercando di offrire loro una riorganizzazione del proprio funzionamento.

3.2 I partecipanti alle misure

Tutto quanto detto sopra si evince in maniera chiara dai dati numerici riportati nelle tabelle successive. In particolare, per quanto riguarda il numero più alto di interruzioni (abbandoni volontari) e le conclusioni di percorso senza una risposta nell'immediato.

PARTECIPANTI PROGETTI MIDADA MACONDO ANNO 2021			
	USSI	URAR	AI
MIDADA	14	3	12
MACONDO	18	3	7
TOTALE	32	6	19
TOTALE ASSOLUTO	57		

Le segnalazioni e gli inserimenti da parte dell'USSI risultano essere più o meno in linea con quelle degli anni precedenti. A questi si sono aggiunti quelli facenti capo all'URAR (Ufficio Richiedenti l'Asilo e Rifugiati) che sono entrati con il programma MISO attraverso la collaborazione tra il SOS Servizio In-Lav e Midada/Macondo.

C'è stato invece un significativo incremento delle segnalazioni AI, a riprova del fatto che le situazioni dei partecipanti sono sempre più complesse e sempre più giovani rientrano nelle condizioni per poterne beneficiare. Oltre ai 57 partecipanti accompagnati nel percorso, andrebbero menzionate anche una dozzina di segnalazioni alle quali non è stato dato seguito per rifiuto di adesione da parte del candidato.

PARTECIPANTI PROGETTI MIDADA MACONDO IN CORSO AL 31.12.2021			
	USSI	URAR	AI
MIDADA	5	1	5
MACONDO	7	0	6
TOTALE	12	1	11
TOTALE ASSOLUTO	24		

La tabella qui sopra rappresenta una “istantanea” dei progetti individuali in corso al 31.12.2021

ESITI DI PERCORSO						
	INTERRUZIONI		CONCLUSIONI		INSERITI	
MIDADA- MACONDO	10		23		12	
	AI	USSI	AI	USSI	AI	USSI
	1	9	8	15	8	4

Per quel che riguarda le interruzioni di percorso il dato numerico è significativo di una marcata condizione di difficoltà e fragilità. Spesso al momento dell'inserimento i ragazzi non sono del tutto pronti per affrontare un percorso di responsabilizzazione e messa in discussione. D'altro canto, le condizioni necessarie e le richieste del mondo del lavoro oggi spesso non collimano con le loro aspettative e visioni. Questi abbandoni, nella maggioranza dei casi provenienti dall'USSI, sono probabilmente da leggersi in ottica di rifiuto/difficoltà nel riconoscere realisticamente le proprie risorse nonché la propria condizione psicoemotiva. Sono tutte situazioni di giovani che prima di approdare ai nostri progetti, hanno accumulato un bagaglio di esperienze negative e spesso traumatiche e che proprio per questi motivi vanno trattati con particolare delicatezza e attenzione per evitare che Midada e Macondo diventino l'ennesimo fallimento di vita. A tal proposito rimandiamo alle considerazioni finali.

Anche le conclusioni, apparentemente numerose, che rappresentano la fine del percorso senza un inserimento, non sono indice di insuccesso. In realtà a ciascuna di queste conclusioni si è arrivati consensualmente e con delle risposte condivise con il partecipante, l'ente collocante e la rete, nell'ottica di ipotizzare dei percorsi alternativi e realisticamente praticabili.

Uno degli elementi che determina l'esito del percorso è il fattore tempo; spesso nelle condizioni in cui vengono segnalati i giovani, i 12/15 mesi non sono sufficienti affinché i candidati raggiungano un livello di stabilità ed equilibrio necessario per finalizzare il proprio percorso.

A tal proposito sottolineiamo il fatto che ogni chiusura di progetto avvenuta per decorrenza dei tempi concessi, ci vede comunque impegnati in un accompagnamento ulteriore in funzione del soggetto e in collaborazione con la rete di sostegno. L'auspicio, come già successo in passato, è che alcune di queste situazioni possano evolvere e concretizzarsi con un inserimento seppur in tempi relativamente più dilatati.

3.3 Il job coaching

Anche il 2021 ci ha visti impegnati nell'accompagnamento dei giovani in job coaching. Il numero dei ragazzi che abbiamo seguito è in linea con quello dell'anno precedente. Complessivamente la Fondazione ha potuto sostenere i percorsi di una ventina di giovani in maniera sistematica e programmata ai quali ne vanno aggiunti altrettanti che sono stati seguiti in maniera meno intensiva e/o occasionalmente.

Il coaching che proponiamo continua a rappresentare uno strumento estremamente importante per tutto il periodo della formazione. Permette di raggiungere gli obiettivi specifici di questa fase ma anche di consolidare le capacità e le competenze acquisite durante il periodo precedente (percorso interno). In questo senso la firma di un contratto di apprendistato non rappresenta la mera conclusione del progetto quanto piuttosto un momento di trasformazione, un punto dal quale ripartire riformulando nuovi obiettivi e modalità di intervento.

3.4 Resoconto delle attività lavorative

Atelier cucina Midada – Macondo

Anche nel 2021 in entrambe le strutture si sono svolte regolarmente le attività ordinarie legate all'atelier:

- Raccolta degli ortaggi.
- Preparazione dei pranzi in casa per tutti i partecipanti.
- Essiccazione e conservazione delle erbe aromatiche e di altri prodotti dell'orto.
- Trasformazione degli scarti alimentari in composto biorganico impiegato per l'arricchimento del terreno dell'orto.

Una particolare attenzione è stata prestata alla pianificazione dei pranzi e alla redazione dei menu, con un occhio attento all'utilizzo di prodotti locali nonché ad un apporto alimentare sano ed equilibrato.

Da sottolineare purtroppo il fatto che a causa della pandemia sono venute meno le ordinazioni di catering che solitamente ci vedevano coinvolti, fatta eccezione per l'appuntamento annuale con il Verzasca Foto Festival. Per la stessa ragione e nel rispetto delle normative sui distanziamenti si sono dovuti riorganizzare tutti gli spazi interni per garantire la consumazione regolare dei pasti. Un'altra attività che è stata portata avanti per il quinto anno consecutivo, grazie all'interazione tra atelier cucina e Ul Mezanín, è stata la produzione e l'allestimento dei cestoni natalizi.

Atelier falegnameria Midada

Nel 2021 l'atelier di falegnameria ha funzionato in maniera regolare. Come sempre si è occupato della produzione di piccola e media oggettistica, della manutenzione e del restauro di mobili (in collaborazione con l'atelier creativo), di manutenzione interna alle strutture e della costruzione di alcuni elementi specifici (casetta ricovero attrezzi a Midada, parete divisoria a Muovi-Ti, ecc.). Anche quest'anno è continuata la collaborazione col CCAT (Centro Competenze Agroalimentari Ticino) per quanto riguarda la produzione e posa in opera di scaffalature ed espositori di prodotti alimentari. Tali manufatti sono stati allestiti in alcuni negozi che hanno aderito ad esporre prodotti a Marchio Ticino regio.garantie.

Particolare attenzione quest'anno è stata data agli aspetti legati alla sicurezza interna all'atelier riprendendo in mano questioni legate alla formazione del personale, all'accompagnamento in sicurezza dei partecipanti, alla ridefinizione delle linee guida e all'aggiornamento dei vari manuali preposti nonché alla revisione di tutto l'ambiente di lavoro e dei dispositivi di protezione.

Atelier verde Midada – Macondo

Durante l'anno scorso abbiamo continuato a svolgere determinate attività che si sono consolidate negli anni. Ci si è occupati in particolare della manutenzione dei giardini (taglio erba, potature, etc.), della coltivazione di ortaggi (semina e raccolta), pulizia dei sentieri boschivi, produzione di legna da ardere e della gestione di un vigneto. In particolare, è proseguita la collaborazione con L'AFOR di Losone, il comune di Locarno (manutenzione zona verde Parco Robinson e colonia Vandoni), la Fondazione 016, l'ACDM (Associazione Cure a Domicilio Mendrisiotto), la parrocchia di Coldrerio, l'Azienda Agricola di Mezzana e il Gruppo Esploratori Balerna.

Atelier creativo Midada

L'atelier creativo è probabilmente il più polivalente tra le attività lavorative proposte. Spazia dalla produzione di oggettistica varia e piccoli monili, al restauro di mobili, all'allestimento di vetrine, alla pittura e decorazione di locali, alla sartoria (produzione di accessori d'abbigliamento, riparazione abiti, produzione cuscini etc.). Per antonomasia è l'atelier che permette maggiormente ai partecipanti di sviluppare la loro creatività e diversificare le competenze operative. L'attività nel 2021 si è svolta in maniera regolare e non vi sono osservazioni particolari da fare.

Atelier multimediale Macondo

Questo atelier ha avuto inizio il 1° maggio 2021 (in sostituzione temporanea dell'atelier sartoriale) ed ha visto coinvolti i partecipanti di Macondo, quali attori principali del proprio percorso, in un lavoro di espressione dei propri vissuti personali e di significato della propria esperienza. Oltre agli aspetti tecnologici, sempre con l'attento sguardo della MSP, questo momento ha permesso ai ragazzi di lavorare ulteriormente sulla propria persona e la loro situazione. Il tutto si è potuto tradurre in una collaborazione con dei professionisti dello spazio We Tube di Rete Tre e la conseguente realizzazione di un podcast di una quarantina di minuti. Considerati gli ottimi feedback da parte degli operatori RSI circa l'esito dell'esperienza

radiofonica, ma soprattutto rispetto al prodotto podcast di qualità, è molto probabile che il tutto venga trasmesso sulle frequenze di Rete Tre.

Atelier e-bike Macondo

Fino ad agosto l'atelier si è occupato della gestione delle bici elettriche dell'ACDM nonché del recupero e restauro di biciclette usate e riparazione triciclici delle scuole dell'infanzia di Chiasso. Come nell'anno precedente anche nel 2021 l'atelier si è occupato, oltre a queste due attività principali, anche del restauro creativo di materiale e oggetti di recupero.

Atelier liuteria Macondo

L'atelier liuteria, iniziato da poco, sostanzialmente prevede l'ideazione e la costruzione di strumenti musicali in legno, dando spazio alla fantasia ma allo stesso tempo cercando di rispettare quelle che sono le peculiarità e le caratteristiche di una professione antica e particolare come quella del liutaio. I partecipanti in questo primo scorcio di sperimentazione hanno potuto produrre un ukulele con la possibilità di decorarlo e farselo proprio. In vista dell'anno 2022 si sta valutando la possibilità di realizzazione di ulteriori strumenti musicali di facile costruzione, andando a sviluppare e a stimolare la creatività e le competenze legate alla progettazione piuttosto che alla motricità fine o altri aspetti.

Atelier digitale

Ha voluto essere una nuova piattaforma lavorativa (oltre a quelle già esistenti) a disposizione dei partecipanti, dove potersi sperimentare e apprendere competenze di base del mondo digitale, necessarie per aumentare le proprie conoscenze e acquisire nuovi strumenti da portare con sé nei rispettivi e futuri posti di lavoro. Nell'anno appena trascorso si sono organizzati più di 35 moduli affrontando l'area dei social media (LinkedIn, YouTube, Facebook, Instagram), piuttosto che temi riguardanti il lato oscuro dei social media (rischi e pericoli) passando attraverso la creazione di bacheche digitali, newsletter, blog e altro ancora.

Atelier sviluppo carriera

Questo nuovo atelier dopo pochi mesi dal suo nascere si è focalizzato principalmente su due fronti, uno di crescita personale, sempre indirizzato al mondo della professione ed un altro più specifico sui contenuti che riguardano l'accompagnamento alla ricerca di stage, formazione o lavoro.

L'aver introdotto questo atelier è una conseguenza dell'osservazione svolta durante questi anni. La saturazione del mondo del lavoro in termini di posti disponibili, aggravata dalla crisi pandemica, ci ha messi nella condizione di porre il focus su tutti gli aspetti preliminari che riguardano l'inserimento professionale.

Poiché già nella fase preparatoria ci si gioca una parte importante di un eventuale assunzione, attraverso questo atelier i partecipanti svolgono un gran lavoro su quelle tematiche legate allo sviluppo del proprio atteggiamento professionale integrando esperienze, competenze e sviluppando l'autostima e la capacità di avere una comunicazione chiara e assertiva.

3.5 Considerazioni finali

Come già più volte sottolineato la funzione dei progetti Midada e Macondo non è da intendersi esclusivamente nell'ambito dell'inserimento lavorativo. Essi rappresentano un contesto in cui poter ridare senso e significato al percorso di vita e formativo dei partecipanti. Come accennato precedentemente la stragrande maggioranza delle situazioni che ci vengono presentate, andrebbero rilette ed interpretate sulla base dell'anamnesi e dei vissuti individuali.

Proprio per questo nell'ultimo anno ci siamo ulteriormente specializzati e formati per poter dare delle risposte congrue e adeguate alle esigenze e alle richieste degli enti collocanti e dei soggetti interessati. Il modello d'intervento utilizzato, basato su un approccio sistemico e multidisciplinare, ci permette fin dalle prime fasi del percorso (APA assessment periodo di ambientamento) di avere un quadro di riferimento iniziale e un'ipotesi di funzionamento dei soggetti utile a formulare possibili scenari e percorsi da intraprendere

4. Conclusioni, di Edo Carrasco

Ad inizio 2021 ho voluto condividere una lettera aperta e pubblicata su la **LaRegione** (21.01.2021) che era frutto di incontri personali e di conoscenze professionali. Questa voleva portare un grido di allarme sulla situazione che stanno vivendo i nostri giovani in questi ultimi due anni e tratta alcuni temi fondamentali della loro esistenza.

In quanto genitore e Direttore di una fondazione vicina ai bisogni della gioventù, ritengo importante rendere attenta l'opinione pubblica su quanto vediamo.

“In questi mesi continuo ad andare a scuola, una scuola di donne e uomini mascherati che talvolta faccio fatica a vedere. Pensa che ci sono maestri dei quali non saprei riconoscere il viso, visto che tanti sono volti nuovi per me...”. Proviamo insieme ad immaginare per un attimo le nostre relazioni sociali in questi ultimi due anni oppure proviamo ad immaginare quante volte abbiamo paura nell'avvicinarci all'altro perché è nata una sorta di diffidenza reciproca. Ecco che allora ci possiamo accorgere di quanto è fondamentale recuperare le **relazioni sociali** e ritrovare una normalità quotidiana. Per tutti i nostri giovani, quelli che seguiamo quotidianamente, offrire delle attività con continuità significa poter offrire loro una continuità relazionale.

“Poi, papà, ci sono tutti i miei compagni. Uno di loro mi ha raccontato la storia di suo fratello di 18 anni che dal mese di marzo dell'anno scorso non lavora più. Il ragazzo non ha trovato modo di ricominciare e, dopo aver finito il suo apprendistato, non ha trovato un datore che gli offrisse un lavoro. Ha così cominciato ad uscire sempre più spesso con alcuni amici, gli stessi amici che si facevano da tempo delle canne, gli stessi che gliel'hanno offerta. Così è cominciato l'inferno per sua madre, che ha cresciuto da sola i due fratelli, perché il fratello del mio amico arrivava a casa alterato e nervoso. La situazione è continuata ed è peggiorata con il consumo di varie altre sostanze, anche le scommesse, fino alla scorsa settimana, quando la madre si è vista costretta a chiedere aiuto al medico per ricoverarlo in clinica...”

Dalla primavera del 2021 ci troviamo, insieme ai miei colleghi operatori di prossimità del Mendrisiotto, con un gruppo di riflessione e di lavoro. Questo è costituito da operatori sociali e autorità di polizia che lavorano a contatto con i giovani nella regione: i servizi sociali di Chiasso,

di Mendrisio, di Radix Svizzera italiana e della Fondazione il Gabbiano da una parte e autorità di sicurezza pubblica di Mendrisio, Stabio e Chiasso dall'altra. Insieme abbiamo deciso di collaborare per coordinarci negli interventi di **prevenzione** sul territorio. Si è deciso di organizzare questi incontri soprattutto per avere uno sguardo condiviso in merito alla situazione dei giovani. Tra queste problematiche è emersa in modo preoccupante quella sull'uso smisurato e banalizzato di alcool e sostanze, spesso psicofarmaci, mescolati e che creano dei veri e propri cocktail pericolosi per i giovani che ne abusano. La facilità, con cui si possono reperire certe sostanze su internet, è piuttosto preoccupante.

In questo senso preoccupa dunque la **banalizzazione dell'uso dei medicinali** perché, abbinati al consumo di alcol, potrebbero creare **problematiche di tipo psichico**. Proprio l'aumento di questi casi di disagio psichico anche in età molto giovane, riscontrato negli ultimi anni, rappresenta un fattore di preoccupazione per la nostra Fondazione, fattore questo che ci ha spinto nel 2022 a considerare di allargare la presa in carico anche ai minorenni segnalati dall'Assicurazione Invalidità.

La questione degli atti di violenza o di rabbia incontrollata è tornata anch'essa a far parlare di sé. Nella lettera citavo accadimenti lontani da noi, ma anche riferimenti alla nostra realtà: *“Poi ci sono alcuni ragazzi, dei quali ho sentito parlare, che vogliono incontrare un'altra banda per fare a botte. Come quella volta che ero insieme ad alcuni amici e all'improvviso sono arrivate cinque auto della polizia per farci dei controlli. Io non capivo il perché e poi mi hai spiegato che era un intervento “preventivo”. Speriamo che questo genere di cose non vadano a finire come a Parigi, dove c'è stata l'aggressione di quel ragazzo ucraino di 15 anni che è rimasto in coma, aggredito da 9 ragazzi della mia età...”*. Ecco che questo tema, senza voler essere profeta di avvenimenti brutti e preoccupanti, fa emergere un altro problema al quale le nostre realtà dovranno stare attente nei prossimi anni, ossia quello del **movimento repentino di gruppi di giovani**. Abbiamo osservato, nell'ultimo periodo, un aumento della violenza e dell'aggressività etero indotta, dovute forse a frustrazioni e malcontenti troppo a lungo repressi da parte dei giovani. Purtroppo, anche questo è successo alcuni mesi dopo, ad inizio dicembre 2021, in piazza Castello a Locarno con l'**aggressione** di un giovane diciottenne del Locarnese.

Sono argomenti questi che da tempo interessano il Gabbiano ed è proprio il lavoro socioeducativo che cerchiamo di attuare con gli operatori di prossimità, che in tal senso aiuta a fare prevenzione. A tal proposito, nel 2020, siamo stati inseriti in un gruppo di lavoro, composto da operatori sociali di Ginevra, Zurigo e Friburgo che tratta la questione dell'appropriazione degli spazi urbani da parte dei giovani in Svizzera. In particolare, attraverso un lavoro di ricerca coordinato dalla HES di Friburgo, si vuole cercare di capire le culture giovanili attuali e le questioni di riconoscimento che i giovani hanno sollevato negli ultimi anni all'interno dello spazio urbano. Le tematiche dello **spazio urbano**, dell'uso dei social media come forma identitaria e del movimento più rapido ed improvviso dei giovani, devono farci lavorare d'anticipo per evitare una possibile escalation di aggressività.

Questo tema, molto sentito in tutto il Canton Ticino, richiama anche alla necessità di creare dei luoghi dove i giovani possano incontrarsi in modo spontaneo e meno strutturato. In particolare, bisogna capire quali spazi richiedono i giovani per poter costruire, attraverso l'arte, la cultura, la musica e lo sport, una propria identità e un senso di riconoscimento di cittadino attivo.

Anche questo lavoro lo stiamo portando avanti come Fondazione il Gabbiano perché, trovare risposte per i giovani o fare da ponte per progetti da loro pensati, fa anch'esso parte della nostra mission. Stiamo lavorando su tutto il territorio ticinese in particolare per trovare spazi urbani a Chiasso, Lugano e Locarno nel tentativo di creare le condizioni utili a favorire il ritrovarsi in modo libero e spontaneo dei giovani.

La lettera scritta a gennaio 2021 si concludeva con una constatazione che abbiamo fatto in questi anni, ossia che è necessario aiutare sempre più le famiglie con una presa a carico globale e completa. Questo approccio sistemico, che abbiamo adottato in tutti i nostri progetti, è fondamentale soprattutto per i nostri giovani fragili e per le loro famiglie. Citando la nostra psicoterapeuta Daniela Francesca Bossi, il lavoro con le famiglie è un lavoro di senso e consapevolezza. Poter coinvolgere le famiglie è un privilegio ed è un lavoro di riparazione, comunque da fare anche con le figure che esistono intorno al giovane. Una separazione sana permette alle future generazioni di basarsi su un equilibrio di coppia e non sulla manchevolezza.

In conclusione, posso solo ribadire che sarà importante, nei prossimi anni, lavorare per consolidare le relazioni sociali, bisogna agire preventivamente perché la pandemia ha lasciato dei segni ai quali dobbiamo prestare attenzione. Come Fondazione dobbiamo anche lavorare d'anticipo per permettere un uso consapevole dei social media ed eventualmente valorizzarne le potenzialità.

Infine, un ringraziamento sincero e profondo lo rivolgo a tutte le mie colleghe e i miei colleghi. Alle equipe di Midada e Macondo che hanno svolto un lavoro enorme per coordinare il loro operato in comune e per condividere uno stesso modello di presa a carico, in particolare Yvan e Antonio.

Ringrazio Hector, Laura e tutte le operatrici e gli operatori di Ithaka che lavorano con una grande autonomia e con una grandissima professionalità rispondendo con pertinenza ai bisogni dei nostri giovani minorenni collocati a Bellinzona.

Un sentito ringraziamento lo rivolgo alle equipe di Muovi-Ti e del MacoBar perché lavorano con passione e serietà operando tra clienti ed utenti, senza mai perdere di vista la qualità di quanto viene offerto.

Un pensiero particolare lo dedico alle mie colleghe e ai miei colleghi della prossimità del Mendrisiotto, una squadra fantastica e unica! Un pensiero lo rivolgo anche Loredana e Ruben del nuovo progetto di prossimità del Locarnese che hanno cominciato di corsa il loro lavoro alla fine del 2021.

Un lavoro di qualità non sarebbe possibile senza una squadra amministrativa di eccellenza e per questo rendo omaggio alle mie colleghe Simona e Raffaella e a Gianpiero che da due anni ci aiuta per migliorare la gestione delle questioni finanziarie. Un ringraziamento al CdF che continua a spronarmi per migliorare il nostro lavoro, assumendo sempre più responsabilità per gestire una struttura complessa ed articolata che continua a crescere.

Ringrazio anche tutti i Comuni che credono nel nostro lavoro e tutti gli operatori cantonali e comunali che collaborano assiduamente nell'aiuto di persone in difficoltà. Un grazie sentito lo porgo alle istituzioni che ci hanno sostenuto in questi anni ricordando a tutti noi quanto scritto nella nostra Costituzione federale (art. 8 - Uguaglianza giuridica) nel Capitolo 1 sui diritti fondamentali: *“Tutti siamo uguali davanti alla legge, nessuno può essere discriminato, in particolare a causa dell'origine, della razza, del sesso, dell'età, della lingua, della posizione sociale...e di menomazioni fisiche, mentali o psichiche...La legge ne assicura l'uguaglianza, di diritto e di fatto, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e Donna hanno diritto a un salario uguale per un lavoro di uguale valore.”*

Tutto questo per ricordarci che la nostra missione, il mandato che cerchiamo di portare avanti ogni giorno e ogni anno, deve essere sempre guidato da un senso di giustizia sociale. Per questo dobbiamo sempre mantenere una grande forza interiore e un grande senso di responsabilità ogni giorno!

Edo Carrasco
Direttore Fondazione il Gabbiano



Yvan Gentizon
Coordinatore Macondo



Antonio Di Martino
Capo équipe Midada

